

CARTE BOLLATE L'AZIENDA VINCE LA BATTAGLIA CONTRO L'AGENZIA DELLE ENTRATE. «SERVIZIO IN REGIME DI APPALTO E NON DI CONCESSIONE»

La Commissione tributaria annulla multa da un milione alla Monteco

● La Monteco vince la sua battaglia contro l'Agenzia delle Entrate sulle detrazioni Irap e «risparmia» oltre un milione di euro.

La seconda sezione della Commissione tributaria provinciale, presieduta da **Antonio Cordella**, ha accolto il ricorso della Monteco che, rappresentata dall'avvocato **Maurizio Villani**, si era opposta a un avviso di accertamento per l'anno 2012 che presentava un conto da un milione e 150 mila euro.

Si trattava di somme che secondo l'Era-rio erano state erroneamente detratte ma che dal punto di vista dell'azienda che gestisce il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti a Lecce, non erano dovute.

I giudici tributari, dopo una premessa con cui hanno ricordato come il diritto amministrativo si sia consolidato su questa materia dopo i primi passi nel XIX secolo, hanno rilevato che la società effettua il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti urbani come "public utilities" in regime di appalto e non di concessione, per cui nei suoi confronti si devono correttamente applicare le deduzioni Irap in presenza di personale dipendente impiegato a tempo indeterminato.

I giudici tributari hanno richiamato anche il pensiero della Corte europea, secondo cui «la modalità di remunerazione del concessionario (diverso dal vincitore di una gara d'appalto, ndr) proveniente non già dalla pubblica amministrazione concedente ma dall'utenza privata, implica l'assunzione del rischio di gestione, cioè della non remunerazione, parziale o totale, dei fattori della produzione». Per la corte Ue, al fine di poter essere definita una concessione, l'Amministrazione aggiudi-



GIUSTIZIA TRIBUTARIA
In alto, l'avvocato Maurizio Villani che ha difeso la Monteco

catrice avrebbe dovuto trasferire a carico completo (o almeno significativo) del concessionario anche il rischio di gestione che essa corre.

«Infatti, come più volte chiarito dalla giurisprudenza amministrativa - spiega nel dettagli l'avvocato Villani - si ha appalto di servizi quando l'onere del servizio stesso viene a gravare sostanzialmente sull'amministrazione comunale, come nel caso di specie, dimostrato anche con il parere "pro-veritate" del professor Francesco Vetrò che ha analizzato tutti i contratti di appalto per l'anno 2012».

I togati hanno quindi ribadito che nei

rapporti come quello tra Monteco e Comune non è mai previsto un corrispettivo ancorato alla variazione della domanda né l'obbligo del Comune di Lecce di coprire eventuali perdite derivanti dalla gestione del servizio, che ricadono sempre sulla società ricorrente, il cosiddetto "rischio imprenditoriale". Monteco tra l'altro, non può incamerare la tassa che i cittadini pagano all'Ente.

Per l'impresa della famiglia Montinari non si tratta del primo avviso di accertamento annullato perché già per l'anno 2011 ne era stato cancellato un altro di 866mila euro.

[m.c.]